

piccolo credito

usare con prudenza

Indebitamento:
dall'osservatorio
del Servizio sociale
di Caritas Ticino
alcuni suggerimenti
su debiti e dintorni



foto di Stokkete, shutterstock.com

tempo fra l'erogazione di un credito e la sua restituzione diventa troppo lungo, oppure è impossibile rispettarlo in assoluto, perché vengono a mancare le risorse. A questo punto si parla di *sovra-indebitamento*. Di solito chi si rivolge al nostro Servizio sociale si immagina che possiamo fungere da collettore, cioè a fronte di molti debiti da affrontare con diversi creditori, meglio un solo creditore che aiuti a coprire tutti i debiti, così sarà l'unico con cui trattare la restituzione del prestito. Questo è l'errore in cui molti sono caduti, cercando società di piccolo credito che fornissero loro i liquidi necessari a saldare altri debiti, oppure a fare acquisti che altrimenti non sarebbero

stati possibili. La realtà naturalmente è più complessa di così, perché di forme di prestito ce ne sono molte, dal leasing ai contratti di pagamento rateale ai veri e propri prestiti. Questi ultimi sono erogati a condizioni apparentemente semplici, ma di fatto nascondono una trappola, legata agli interessi che spesso si avvicinano al limite dell'usura. In altre occasioni abbiamo messo in guardia dall'uso troppo leggero del leasing, dal quale non è così semplice liberarsi, se le condizioni di vita cambiano radicalmente, per esempio con una disoccupazione prolungata o addirittura la necessità di ricorrere all'aiuto sociale di Cantone e Comune. Questa volta invece vorremmo rendere attenti sulle difficoltà che si presentano con un piccolo credito.

In realtà dal nostro osservatorio ci sembra che il problema sia in diminuzione, cioè le persone che si rivolgono a noi sono indebitate, ma il loro debito non è più così spesso con una società di piccolo credito. Da un lato le società stesse sono più attente, nonostante la pubblicità aggressiva, non concedono crediti con la stessa facilità di un tempo, dall'altro la casistica di persone che noi incontriamo spesso non potrebbe neppure accedere ad un prestito di questo tipo. Il dato più importante da tener presente oggi è la precarietà del mondo del lavoro, la necessità di fare calcoli a lungo termine, perché il posto fisso non è più così garantito e basta una difficoltà di salute per condizionare non solo il presente di una persona ma anche il suo futuro.

È vero infatti che per un periodo di malattia la restituzione del credito può essere ridotta o bloccata, ma la difficoltà può sorgere dopo, quando, superata la malattia, per esempio, è più difficile ritrovare lavoro. Il criterio per un prestito allora non sono tanto le rate apparentemente ridotte, ma il valore complessivo del credito e il suo ammontare definitivo, interessi compresi, per valutare cosa accadrebbe se per una ragione o un'altra non fossimo più in grado di far fronte ai pagamenti regolari che ci sono richiesti. A volte si rivela utile, invece, aspettare prima di firmare un contratto per darsi il tempo di valutare alternative possibili. Una regola d'oro afferma che più è alto il credito da chiedere maggiore è il tempo che ci si deve concedere prima di decidere. ■

Il debito è una componente delle società moderne. Lo Stato è debitore, chi si compra una casa è debitore, chi mette su un'impresa spesso è debitore. Di per sé il debito non è necessariamente un criterio per definire una malattia economica. Le banche sono nate per fornire alle persone la possibilità di investire, facendo fruttare i denari depositati da altre persone. Quando allora possiamo considerare il debito un sintomo e sono necessari provvedimenti di cura? Si potrebbe dire, quando il

di DANTE
BALBO



A CARITAS TICINO VIDEO

Consulenza in Pillole
rubrica video
con **Silvana Held e Dante Balbo**,

Dal Servizio sociale
di Caritas Ticino
informazioni e consigli
su risorse e strumenti
per chi si trova in difficoltà

